



**PROTOCOLLO D'INTESA
PROTOCOLLO BILATERALE D'INTESA**

FRA LE PARTI

ORDINE DEGLI ARCHITETTI P.P.C. DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

E

ISTITUTO NAZIONALE DI BIOARCHITETTURA SEZIONE PROV. DI TRAPANI

PER

LA PROMOZIONE DI UNA RIQUALIFICAZIONE SOSTENIBILE DELL'EDILIZIA

**PROTOCOLLO BILATERALE DI INTESA PER INIZIATIVE FINALIZZATE AL
MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' AMBIENTALE, AZIONI MIRATE ALL'AUMENTO
DELLA EFFICIENZA ENERGETICA E DEL COMFORT DEGLI AMBIENTI AD USO
ABITATIVO E NON, PROMOZIONE DI INIZIATIVE E PRATICHE A FAVORE DELLA
SOSTENIBILITA' URBANA.**

Premesso:

- che il tema della sostenibilità e compatibilità ambientale degli interventi territoriali, urbanistici ed edilizi è oggetto di una rinnovata e maggiormente rafforzata attenzione da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nel settore;
- che questa attenzione deve tradursi in una serie di azioni programmate mirate a trovare presenza e considerazione anche in ambiti urbani che evidenziano situazioni di degrado ambientale, architettonico, edilizio e di disagio e sofferenza sociale;
- che l'uso di materiali e di tecnologie ecologicamente sostenibili è un valore culturale profondo da tutelare perché crea quelle differenze qualitative nei luoghi e nei comportamenti che sono alla base degli eco-sistemi urbani e comunque degli insediamenti ecologicamente e socialmente fondati;
- che uno degli aspetti fondamentali della sostenibilità urbana è costituito dalla contemporanea attenzione alla risoluzione dei problemi legati alla antropizzazione del territorio, ad una sua gestione ecologicamente corretta, alla vivibilità e salubrità dei luoghi di vita;
- che nelle politiche della tutela del più generale interesse collettivo delle comunità l'azione amministrativa degli Enti Locali in questi ultimi anni si è caratterizzata per l'attenzione alla condivisione e partecipazione dei cittadini al farsi delle città, interagendo soprattutto con le associazioni di categoria;
- che anche a livello di politiche nazionali e sovranazionali l'attenzione agli aspetti ecosistemici, energetici e della Bioarchitettura[®] ha caratterizzato le proposte recenti contenute nei progetti pilota e negli strumenti complessi di intervento urbano e territoriale (Contratti di Quartiere, P.I.T., programmi Urban, ecc.);
- che l'edilizia tradizionale è responsabile per il solo riscaldamento per più di un terzo del consumo di energia, della produzione di gas climalteranti, della produzione di rifiuti e del 50% del consumo di materie prime;
- che la recente produzione legislativa statale, consequenzialmente e sulla spinta di una condivisa politica Comunitaria attuata a mezzo di apposite direttive, si è indirizzata verso politiche di incentivazione per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (Certificati Verdi, Certificati Bianchi, Conto Energia, ecc.), al fine di abbattere le emissioni in atmosfera di CO₂ e di contribuire in tal modo a diminuire il pericoloso fenomeno ormai codificato del riscaldamento globale del pianeta;
- che la Bioarchitettura propone una visione alternativa del progetto, a partire dalla scelta consapevole di modelli insediativi, tecnologie, materiali e stili di vita non alteranti l'ecosistema ambientale, che mirano al benessere psicofisico dei cittadini e al rispetto dell'ambiente attraverso scelte progettuali che tendono ad instaurare una migliore relazione con l'ambiente esterno e al recupero di rapporti sociali oggi fortemente degradati;
- che agli operatori del settore edile, in risposta alla necessità di innovare gli attuali rapporti tra l'ambiente naturale e quello antropico attraverso il corretto uso delle risorse ambientali e delle loro potenzialità intrinseche, è data la possibilità, tramite l'azione produttiva dei manufatti edilizi che gli è propria, di modificare i comportamenti e le modalità di approccio alla gestione del territorio;
- che una maggiore efficienza energetica nelle costruzioni, la produzione di energia elettrica e termica da impianti solari integrati negli edifici, nonché la diffusione di un'edilizia attenta alla salubrità degli ambienti costruiti ed alla riduzione del consumo delle materie prime e dell'acqua possono giocare un ruolo rilevante nel contenimento tanto della domanda di energia quanto delle emissioni inquinanti;

che l'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Trapani, con sede in Via Giovan Battista Fardella n. 16, 91100 - Trapani, C.F. 80005670817, email: *info@architettitrapani.it*, P.E.C.: *oappc.trapani@archiworldpec.it*, tel. 0923 540177, fax. 0923 20807, sito web *www.architettitrapani.it*, nella persona del Legale Rappresentante Presidente pro-tempore Arch. Vito Mancuso, ritiene:

- essere prioritario mettere in atto tutti quei processi ambientali e sociali, che riescano a rappresentare un modello alternativo di sviluppo capace di contrastare i fenomeni legati ai cambiamenti climatici, fra cui la riqualificazione energetica degli edifici ed il cambiamento degli stili di vita individuali e collettivi;
- che la riqualificazione degli edifici rappresenti un passaggio imprescindibile per la conservazione del paesaggio e la riqualificazione del patrimonio edilizio;

che l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura® (INBAR):

- promuove ed attua una visione interdisciplinare dell'utilizzo razionale ed ottimale delle risorse;
- promuove ed attua un atteggiamento ecologicamente corretto nei confronti dell'ecosistema ambientale;
- ha come obiettivo la conciliazione e l'integrazione delle attività e dei comportamenti umani con le preesistenze ambientali ed i fenomeni naturali, al fine di realizzare un miglioramento della qualità della vita attuale e futura;
- è attivo da ventisette anni in Italia, con sezioni locali diffuse in tutto il territorio nazionale, qui rappresentata legalmente dalla Sezione Provinciale di Trapani con sede in Alcamo (TP) nella via Amendola n° 36, C.F.: 93066590816, email: *trapani@bioarchitettura.it*;
- annovera tra i propri soci figure professionali di tutte le discipline legate all'uomo e all'abitare, nei suoi aspetti tecnici, legali, medici;
- ha maturato esperienze significative nella diffusione di una nuova cultura dell'abitare;
- ritiene necessario un nuovo modello di sviluppo, basato su processi sociali e tecnici in grado di ottimizzare l'uso delle risorse e garantire un reale miglioramento della qualità della vita;
- ritiene che la riqualificazione del patrimonio costruito possa costituire una tematica fondamentale per sperimentare questo nuovo modello;
- ente morale senza fine di lucro, fin dagli anni '80 si pone come punto di incontro, come organismo di riferimento nazionale ed internazionale per il mondo intellettuale e produttivo in settori quali: l'architettura, l'edilizia, l'urbanistica, la geologia e la gestione amministrativa del territorio;
- promuove attraverso la sua struttura nazionale, la sua organizzazione nelle sue sezioni provinciali nonché tramite l'attività dei suoi singoli soci, lo sviluppo di una architettura e di una edilizia ecosostenibile e biocompatibile;
- attraverso le professionalità specialistiche evidenziate dai suoi soci, svolge attività di consulenza ed assistenza ad Amministrazioni ed Enti sia pubblici che privati;
- organizza e conduce iniziative di informazione, comunicazione, sensibilizzazione e di diffusione a livello nazionale ed internazionale;
- svolge nell'ambito della sua attività di partenariato un ruolo attivo in importanti progetti in ambito comunitario;
- ha siglato un accordo di programma per la promozione dei principi dell'architettura sostenibile, dell'uso sostenibile delle risorse naturali, dell'efficienza energetica e la diffusione delle tecnologie solari

passive e attive in edilizia, attraverso azioni di sensibilizzazione e comunicazione rivolte a soggetti pubblici e privati, sottoscritto insieme a Ministero dell'Ambiente, Coordinamento Agende 21, Legambiente, WWF, Legacoop – Abitazione, Federabitazione – Confcooperative, Associazione Nazionale Architettura Bioecologica (ANAB), Istituto Nazionale Bioarchitettura (INBAR), Associazione Italiana Biocostruire Mediterraneo (AIBIM), Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia (FIRE), Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) e CNA Costruzioni;

- svolge collaborazione con importanti istituzioni quali, Ordini Professionali, centri di ricerca, università, associazioni ambientaliste attuando una intensa attività formativa e di specializzazione post-laurea;
- detiene un Marchio di qualità ecologica degli insediamenti residenziali e lo assegna, dietro apposita procedura di certificazione, a quelle realizzazioni che rispondono ai criteri ed ai principi della Bioarchitettura®;
- ha già avviato in passato, con gli Enti e le Autonomie Locali del territorio nazionale altre iniziative congiunte di promozione del costruire sostenibile;
- è disponibile, in un rapporto condiviso e sinergico, a realizzare una stretta collaborazione con l'Ordine degli Architetti P.P.C. di Trapani;
- promuove ed attua una visione interdisciplinare dell'utilizzo razionale ed ottimale delle risorse;
- promuove ed attua un atteggiamento ecologicamente corretto nei confronti dell'ecosistema ambientale;
- ha come obiettivo la conciliazione e l'integrazione delle attività e dei comportamenti umani con le preesistenze ambientali ed i fenomeni naturali, al fine di realizzare un miglioramento della qualità della vita attuale e futura;
- annovera tra i propri soci figure professionali di tutte le discipline legate all'uomo e all'abitare, nei suoi aspetti tecnici, legali, medici;
- ha maturato esperienze significative nella diffusione di una nuova cultura dell'abitare;
- ritiene necessario un nuovo modello di sviluppo, basato su processi sociali e tecnici in grado di ottimizzare l'uso delle risorse e garantire un reale miglioramento della qualità della vita;
- ritiene che immaginare un rinnovato rapporto tra città e campagna sia ineludibile per produrre progetti unitari di territorio, piuttosto che continuare a guardare al progetto urbano fine a sé stesso o alle illusioni delle riserve (di natura o di storia);
- ritiene che un nuovo patto tra città e campagna sia utile a sovrapporre il progetto della città con le istanze della salvaguardia ambientale, nell'ambito di un processo pianificatorio integrato che riordini spazio e funzioni a partire dai requisiti di autoriproduzione dei sistemi ambientali e culturali, senza differenze tra aree urbanizzate e spazi aperti, tra i mosaici caoticamente organizzati, tipici delle aree metropolitane di frangia, e i mosaici agro-rurali;
- ritiene che la terra da sempre sia stata il luogo di tante agricolture, il luogo di molti e molto diversificati sistemi di coltivazione, a seconda degli specifici caratteri climatici, del suolo, dell'ambiente, delle tradizioni, ecc.; volerla asservire ai parametri produttivi dell'industria, significa impoverirne il suo carattere di risorsa multifunzionale, sicuramente in grado di rappresentare il nuovo epicentro di attività produttive di servizi ambientali, di beni alimentari di qualità, di energie rinnovabili, di riqualificazione per gli spazi periurbani;
- INBAR è strutturato con organismi di livello provinciale, detti sezioni, su tutto il territorio nazionale;
- tra i suoi organi consultivi sono attivate diverse Commissioni Istituzionali permanenti, tra cui quella per gli Affari Istituzionali, competente per il presente accordo;

- vuole dare centralità al tema dell'innovazione e rinnovamento del mondo agricolo in quanto, motore dell'economia, delle trasformazioni territoriali e urbane oltre che sociali e relazionali;
- intende l'agricoltura come mondo non più separato, periferico, marginale ma incluso, centrale profondamente unito allo sviluppo territoriale rurale e metropolitano;

Considerato che entrambe le parti condividono le seguenti valutazioni che si assumono come parte integrante della presente intesa bilaterale:

- la cultura di pianificazione e gestione del patrimonio edilizio di proprietà pubblica da parte degli enti locali, oltre alla regolamentazione dell'attività edilizia privata, va rafforzata sulla base dei nuovi bisogni sociali ed ambientali;
- il contenimento dei consumi energetici è uno degli obiettivi principali da perseguire per la riduzione della CO₂ e l'edilizia può dare un rilevante contributo alla riduzione dell'impatto ambientale derivante dall'impiego di combustibili per riscaldamento e/o raffrescamento dei locali;
- contemporaneamente, la durabilità nel tempo e la sicurezza degli edifici esistenti deve essere rafforzata, introducendo quegli elementi tecnologici e tecnici necessari ad una riduzione delle manutenzioni attuali;
- le direttive europee in tema di risparmio ed efficienza energetica appaiono incentrate su contenuti e strategie condivise e congruenti con la mission delle parti che sottoscrivono la presente Intesa;
- implementare processi di gestione sostenibile degli edifici e della vita dei suoi abitanti può rappresentare anche uno strumento educativo-esperienziale di portata significativa rispetto alle possibili azioni di educazione ambientale.

VISTI:

- la recente risoluzione del Parlamento Europeo che si muove nella direzione di un impiego di tecnologie costruttive bioclimatiche negli edifici per abitazioni e servizi;
- il recente piano del Governo Italiano per il miglioramento dell'efficienza energetica, la promozione e l'incentivazione dell'uso di fonti di energia rinnovabili;
- la legge 334/97 che promuove le tecnologie pulite e lo sviluppo della sostenibilità urbana;
- la direttiva CEE n° 89/106/1988 che stabilisce, per il pubblico interesse degli stati membri, che le "opere di edilizia e di ingegneria civile siano concepite e realizzate in modo da non compromettere la sicurezza delle persone e che per "sicurezza delle persone" si intende anche il rispetto di requisiti essenziali ai fini del benessere generale, quali: la salute, manutenibilità, il risparmio energetico, la tutela dell'ambiente; e che questi requisiti essenziali costituiscono la base per la elaborazione di norme armonizzate a livello europeo in materia di prodotti da costruzione;
- il D.M. 2 aprile 1998, entrato in vigore a pieno titolo il 5 maggio 2000, che recepisce la succitata direttiva e che obbliga progettisti, costruttori e installatori a impiegare solo materiali e prodotti certificati, i cui requisiti di risparmio energetico garantiscano la qualità dei componenti edilizi e degli impianti utilizzati;
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192 e s.m.i., concernente la Certificazione Energetica degli Edifici;
- il D.M. 22 dicembre 2006, del Ministero dello Sviluppo Economico "Modificazione del decreto ministeriale 20 luglio 2004, recante nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79. (Gazzetta ufficiale 03/01/2007 n. 2);

- il D.M. 22 dicembre 2006, del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Approvazione del programma di misure ed interventi su utenze energetiche pubbliche, ai sensi dell'articolo 13 del decreto del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 20 luglio 2004 (Gazzetta ufficiale 03/01/2007 n. 2), concerne un programma di fondi alle Regioni finalizzato al finanziamento tramite apposito bando pubblico agli enti pubblici per la realizzazione di diagnosi energetiche e progetti di riqualificazione negli edifici pubblici;
- le recenti Leggi Finanziarie (2007, 2008, 2009, 2010, 2011), per quanto riguarda il pacchetto di misure volte alla incentivazione del miglioramento della efficienza energetica negli edifici;

Ravvisato che l'Ordine degli Architetti P.P.C. di Trapani:

- intende avvalersi della collaborazione e delle competenze tecnico-scientifiche dei soci dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura®, per affrontare le tematiche ambientali ed energetiche del territorio;
- è disponibile, in un rapporto condiviso e sinergico, a realizzare una stretta collaborazione con l'INBAR per promuovere iniziative sul territorio della Provincia di Trapani e a tale scopo intende avvalersi delle competenze tecnico-scientifiche dei soci professionisti iscritti di quest'ultima;

CONSIDERATO CHE:

l'INBAR ha nel suo organico provinciale le professionalità idonee a sviluppare e promuovere le tematiche ambientali ed energetiche, ai sensi delle vigenti normative.

TENUTO CONTO CHE:

- entrambe le parti condividono le precedenti valutazioni;
- l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura e l'Ordine degli Architetti P.P.C. di Trapani intendono perseguire tali obiettivi attraverso la reciproca collaborazione,

le parti concordano quanto segue:

Art. 1

Saranno individuate ed avviate una serie di iniziative sulle quali attivare azioni comuni di natura culturale, riguardanti in particolar modo le tematiche legate alla riqualificazione sostenibile, energetica e alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente.

Art. 2

Saranno promosse attività formative e informative specialistiche per la diffusione dei principi della Bioarchitettura®, attraverso convegni, seminari, Master, tavole rotonde, con modalità da stabilire per ogni specifico caso fra le parti.

Art. 3

Saranno elaborate, su richiesta e in collaborazione con le Amministrazioni, Linee Guida per la riqualificazione e la nuova costruzione di edifici, nonché per l'individuazione di criteri standard di gestione sostenibile degli edifici stessi da parte delle comunità.

Art. 4

Le parti si attiveranno concordemente solo per l'elaborazione di proposte comuni, eventualmente e

se necessario, condivise con altri soggetti ed in particolar modo, se richiesto, in affiancamento alla Pubblica Amministrazione.

Art. 5

Le parti si impegnano ad individuare, ciascuna per i propri ruoli, un Referente con funzioni di coordinamento delle attività da mettere in atto in funzione del presente Protocollo.

Art. 6

La parti si obbligano, con la sottoscrizione della presente intesa, a dare la massima visibilità alle iniziative, concordando le modalità di comunicazione con il Presidente dell'Ordine degli Architetti.

Art. 7

Le parti danno atto di non avere nulla a pretendere l'una nei confronti dell'altra per le attività che saranno attivate a seguito della firma del presente protocollo.

Art. 8

Le parti concordano che, su specifiche iniziative, potrà essere concordemente individuato un coinvolgimento di dipartimenti universitari e/o altri enti di ricerca pubblici.

Art. 9

Il presente Protocollo bilaterale di intesa ha efficacia per due anni ed è rinnovabile di volta in volta con apposito documento scritto.

Nel caso di recesso da parte di uno dei soggetti sottoscrittori, la volontà dovrà essere comunicata alla contro parte per iscritto.

Il presente Protocollo bilaterale d'intesa viene letto, confermato e sottoscritto dalle parti.

Trapani, addì 15/11/2017

**Il Presidente Ordine Architetti P.P.C.
della Provincia di Trapani**
Arch. Vito Mancuso

**Il Presidente dell'Istituto Nazionale di
BioArchitettura
Sezione di Trapani**
Arch. Salvatore Cusumano